

## **Seminario**

### **Bisogni Educativi Speciali**

*Quadro teorico di riferimento, proposte operative, criticità*

**BERGAMO - Venerdì 8 Novembre 2013**

**I.S. "Quarenghi", Viale Europa - Bergamo**

**Ore 15,00 – 18,00**

#### **Analisi dei problemi e conclusioni operative**

**Ciro Indellicati, Segreteria FLC CGIL Bergamo**

Il problema dei BES non è materia squisitamente sindacale, nel senso che non implica direttamente questioni relative al contratto, alla retribuzione, all'orario di lavoro. Non a prima vista, non direttamente almeno.

Interviene però indirettamente e diciamo così, obliquamente su di esse attraverso due modi:

1- INCIDE SULLA QUALITA' DELL'INSEGNAMENTO E DELL'OFFERTA FORMATIVA

2- INCIDE SULL'ORGANIZZAZIONE E SUI CARICHI DI LAVORO DEGLI INSEGNANTI

Sarebbe necessario distinguere quali sono gli argomenti di pertinenza pedagogico-didattica e quali quelli più propriamente sindacali e aprire un confronto serio nelle diverse sedi per arrivare ad indicazioni e direttive chiare e condivise.

Ci sono quindi materie sulle quali avremmo voluto avere un confronto di merito con il MIUR

La FLC-CGIL ora e prima ancora la CGIL SCUOLA, hanno sempre orientato le proprie scelte sindacali tenendo come bussola, come punto di riferimento LA QUALITA' della scuola pubblica e del lavoro di ogni insegnante.

Questo perché noi siamo affezionati all'idea e al ruolo che la Costituzione assegna alla scuola.

Perciò abbiamo denunciato e combattuto le scelte che in questi ultimi decenni hanno, secondo noi, messo in ginocchio la scuola pubblica in Italia.

Scelte che hanno confuso, spostato e sottratto impropriamente materie della contrattazione sindacale attraverso interventi legislativi molto discutibili.

Avremmo finalmente voluto vedere un cambio di passo, un'inversione di tendenza nell'operato di questo ministro e del governo.

Sfortunatamente però i segnali che arrivano sono molto timidi, quasi impercettibili su tutti i fronti.

Alle dichiarazioni e agli annunci non fanno seguito, purtroppo, fatti concreti.

Ci preoccupa, in particolare, la scelta operata dal MIUR di intervenire sulla questione dei BES nel modo superficiale e frettoloso che abbiamo visto tutti. Abbiamo assistito alla diramazione di indicazioni incoerenti sia sul piano metodologico che organizzativo.

Non solo, come troppo spesso è accaduto in passato, si interviene sull'organizzazione e sui carichi di lavoro, sul profilo professionale attraverso provvedimenti che si dovrebbero concordare invece nelle sedi appropriate.

Abbiamo segnalato con forza questa nostra posizione e alla fine giugno siamo riusciti ad ottenere uno stop all'attuazione della circolare n 8 del 6 marzo 2013 emanata in applicazione della direttiva 27 dicembre 2012.

**Evidenziamo un rischio forte di burocratizzare una materia delicatissima. Vi sono procedure troppo complicate e farraginose e una totale assenza di azioni di formazione del corpo docente, e cosa peggiore, c'è la più assoluta mancanza di investimenti in risorse umane ed economiche.**

La direttiva e le successive circolari e lettere inoltre non sciolgono i dubbi sull'impianto pedagogico e metodologico scelto dagli estensori; **ricondere le difficoltà di apprendimento solo a PRESUNTI DEFICIT** significa in qualche modo **negare l'efficacia di un valido intervento educativo-didattico.**

Se si richiedono certificazioni mediche e/o di altro tipo, se si prospettano interventi specialistici per individuare un BISOGNO EDUCATIVO, questo diventa "altro". Si configura una MEDICALIZZAZIONE che trasforma la dimensione educativa in una dimensione clinica.

Sorge un dubbio: che questa necessità sorga dall'esigenza di mettere questi bambini/ragazzi **al riparo da una VALUTAZIONE degli apprendimenti** e da una **DIDATTICA troppo legate alla misurazione del prodotto, alla selezione, al rigorismo.**

Su questo terreno i danni provocati dalla riforma Moratti e dai "gadget valutativi" dell'INVALSI sono più profondi di quanto preventivato.

**Ogni bambino/ragazzo è portatore di un bisogno educativo speciale, e certamente, in modo particolare dei più fragili dobbiamo farci carico, ma ce ne dobbiamo fare carico nel gruppo e se ne deve fare carico tutto il team, non qualche esperto.**

È su questo tema, secondo noi, che bisogna chiamare gli insegnanti, le singole scuole ad un impegno di progettazione, aggiornamento ed elaborazione didattica e pedagogica straordinaria.

Lo strumento usato dal MIUR ci pare controproducente. I bisogni dei nostri ragazzi, delle loro famiglie, meritano altro che documenti da compilare e scartoffie da riempire.

La soluzione non può essere l'incasellamento in una sigla per ogni sofferenza, per poi consegnarla ad un esperto che sollevi il team dalle responsabilità e plachi le ansie delle famiglie.

E non è possibile che la vaghezza e l'ambiguità delle incombenze e dei compiti contenuti (non si capisce bene chi fa e cosa) nella direttiva e nella circolare si rovescino sui colleghi docenti, sui consigli di classe e infine sui singoli insegnanti, **il tutto a costo zero**.

La nostra scuola, dopo venti anni di incursioni corsare, di rapina e di ingiurie è un organismo agonizzante.

Non si può continuare a scaricare il peso di un approccio superficiale su una struttura così provata;  
a scaricare sui nostri docenti insultati, disarmati, impoveriti, schiacciati da troppi alunni, troppe ore, troppe classi;  
a scaricare sui dirigenti ormai imbalsamati nelle fasce strette di norme per lo più incomprensibili e troppo lontane dalle emergenze educative quotidiane, si rischia il collasso completo della scuola in ogni sua componente.

Quanto detto non sia inteso come un alibi per sacche di disimpegno e incompetenza, per atteggiamenti di imperdonabile irresponsabile superficialità o peggio di inadeguatezza, con i quali la FLC non potrà mai essere complice.

Ma nelle scuole, nonostante tutto, ci sono buone pratiche che tengono al centro dell'agire didattico il singolo, mai avulso però, dal contesto del gruppo nel quale vive e apprende.

E qui vengo ad alcune proposte concrete:

- 1- Sono queste esperienze, queste buone pratiche che devono fornire suggerimenti validi che il legislatore può e deve tenere in considerazione nella definizione delle linee guida sui BES.
- 2- Occorre prevedere **un piano di formazione e aggiornamento** nazionale che sia incentrato sulla inclusione dei bisogni speciali del singolo, nel gruppo-classe.
- 3- Occorre inoltre dotare le scuole di **un organico funzionale potenziato d'istituto** per far sì che le scuole nella loro autonoma elaborazione possano progettare e applicare Piani Inclusivi per tutte le bambine/i, per tutti i ragazzi e le ragazze che ci chiedono una attenzione particolare, che evidenziano sofferenze e fragilità, affinché possano ricevere l'appoggio e la considerazione che meritano.
- 4- È indispensabile uno **stanziamento di risorse ad hoc** per retribuire i **maggiori carichi di lavoro**, per promuovere piani di **formazione** e sostenere l'**organico funzionale potenziato d'istituto**.

È indispensabile infine **riaprire il Contratto Nazionale** per aggiornarlo alle trasformazioni e alle innovazioni che le hanno investito la scuola in questi anni di mutamenti profondi e, come direbbe Mariastella, EPOCALI (ma questa è un'altra storia ...)

Ciro Indelicati